

E l'uomo scoprì il fuoco

di SANDRO MODEO

Molto più di una rassegna enciclopedica «liofilizzata», i testi mirati di Fredrik Colting e i disegni ironico-grotteschi di Marja Nyberg (99 invenzioni da riscoprire per chi ha fretta, **Cairo**, pp. 208, € 10) dispiegano tante sequenze decisive dell'ascesa del Sapiens. Da un lato, troviamo infatti sia gli antenati degli attuali ferri del mestiere (il proto-pc portatile di Alan Kay o il cellulare

svedese del 1960, peso 40 chilogrammi), sia quelli, più remoti, di tante svolte «moderne»: vedi i rasoi dell'età del bronzo, l'«occhiale» di Ibn Fimas (500 a.C.) e i «condizionatori» (ventole ad acqua) nel palazzo dell'imperatore Xuanzong (747 a.C.). Dall'altro, risaliamo a tempi e luoghi non solo di invenzioni, ma anche di scoperte (il fuoco, 800.000 anni fa nell'odierna Israele) o acquisizioni mediche (il pane ammuffito di antichi serbi e greci come penicillina naturale). L'esito è una lezione sui nessi tra scienza e tecnologia: sugli schemi cognitivi che accompagnano (o preparano) l'irruzione di ogni strumento rivoluzionario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

